



### **Misericordia prima e ultima parola della fede**

L'indizione dell'Anno Giubilare ha permesso e sta permettendo ai cristiani di ricordare come la misericordia non sia una caratteristica tra tante del volto di Dio. La misericordia dice papa Francesco, è «la carta d'identità del nostro Dio»: un'immagine che ci aiuta a comprendere la reale portata di questa verità cristiana. La carta d'identità, infatti, ci definisce, descrive i dati personali, basilari e oggettivi, da sapere su ciascuno di noi.

La misericordia è divenuta viva, vivibile e ha raggiunto il suo culmine in Gesù di Nazareth, Dio ha assunto davvero un cuore divino, ricco di misericordia e di perdono, ma anche un cuore umano, capace di tutte le vibrazioni dell'affetto.

Pensando a questo la mente è andata a quel passaggio della Bolla di indizione del Giubileo nella quale il Papa scrive che «l'architrave che sorregge la vita della Chiesa è la misericordia». Sì, abbiamo bisogno di questo prezioso architrave per costruire e ricostruire la nostra vita.

La misericordia è stata il primo messaggio di papa Francesco, sin dalla Messa che celebra 4 giorni dopo la sua elezione, il 17 marzo 2013: «Lo dico umilmente, è il messaggio forte del Signore la misericordia... Non è facile affidarsi alla misericordia di Dio, perché è un abisso incomprensibile. Ma dobbiamo farlo». Un anno dopo, il 6 marzo 2014 è ai parroci di Roma che il Papa si rivolge, per dire che nella Chiesa «è il tempo della misericordia», tempo in cui dobbiamo curare le ferite: «Quando uno è ferito, ha bisogno subito di questo, non delle analisi... cura la ferita e poi vediamo le analisi. Poi si faranno cure specialistiche, ma prima si devono curare le ferite aperte».

Il Giubileo che volge al termine ci lasci proprio questo ricordo curare *le ferite di tanti fratelli e sorelle privati della dignità e guardare le miserie del mondo*. L'uomo moderno, infatti, sembra essere caduto in una sorte di palude dell'anima, dalla quale non riesce più a rialzarsi e dalla quale non può da solo uscire. Vedi da un lato gli attentati terroristici e dall'altro il dramma dei rifugiati, sono due facce della stessa medaglia: rappresentano quella palude di odio e indifferenza nella quale l'uomo moderno sta sprofondando.

Ed è proprio qui che si inserisce l'azione della misericordia, non una parola melensa per cristiani da salotto o da «divano» e non è neanche un termine che evoca antichi devozionismi. La misericordia è «la testimonianza virile della presenza di Dio nella vita degli uomini» (Cardinal Bassetti). Una testimonianza che si presenta come una propensione all'accoglienza e al perdono, accettazione di un amore che mi supera e che trascina sugli altri.

Misericordia, avere cuore per i miseri, è possibile a chi si pone in preghiera, a chi si lascia scavare il cuore dall'ascolto di una Parola che giorno dopo giorno prosciuga l'egoismo.

Il Giubileo straordinario della misericordia sarà una grazia che lascerà semi promettenti e frutti duraturi se si faranno avanti gli "operai della misericordia", dediti all'arte dell'accoglienza come la vocazione di una vita. Dovendo pubblicare un bando per il reclutamento degli operai specializzati in accoglienza si potrebbe forse scrivere così:

*Si cercano uomini e donne, ma non si escludono neppure bambini e bambine, anziani e anziane, che appena aprono gli occhi la nuovo giorno hanno una sola parola da dire: Grazie! Si cercano uomini e donne che si professino allergici al lamento, che trovino insopportabili i giudizi comuni e generalizzati, che di fronte alle persone, alle situazioni e agli avvenimenti siano decisi ad assumere una attitudine di bontà che di giudizio. Si cercano uomini e donne che si assumono l'incarico di fare della parola un dono, piuttosto che un'arma. Con la parola sappiano incoraggiare, piuttosto che criticare, esprimere stima, piuttosto che maliziose insinuazioni. Si cercano uomini e donne che vivono il tempo per condividere pensieri e speranze per la città in cui vivono, che non diano troppo peso a qualche parola maldestra che si sentono dire senza meritarsela. Si cercano persone inclini alla gioia. Si cercano uomini e donne per testimoniare, in tutta semplicità, la verità della parola che dice **beati i misericordiosi**.*

+ don Corrado, vescovo

+ don Corrado